

Lena Award 2007: la vincitrice Pia Tschannen



La vincitrice del Lena Award di quest'anno nella categoria Progetto innovativo a favore delle donne e/o delle famiglie è la bernese Pia Tschannen, che si è aggiudicata il riconoscimento per il progetto «proper job», sviluppato dalla sua impresa fairness at work. Com'è organizzata la classica giornata lavorativa di Pia Tschannen? Che cosa l'ha spinto a lavorare in proprio?

La mia giornata tipo può essere organizzata in due modi diversi. Per tre giorni alla settimana lavoro per fairness at work, l'impresa che ho fondato due anni fa insieme al mio socio. Gli altri giorni li trascorro con i miei due bambini, di tre e cinque anni. Nei giorni in cui lavoro li porto all'asilo e arrivo in ufficio intorno alle otto e mezza. Al momento la mia attività a fairness at work è estremamente diversificata. Lo stesso settore proper job, grazie al quale procuriamo un lavoro a condizioni eque a persone che si offrono come addetti alle pulizie, è cresciuto in

misura molto maggiore di quanto mi sarei aspettata al momento della fondazione dell'impresa. Oggi diamo lavoro a 124 collaboratori, che effettuano pulizie in oltre 500 abitazioni e uffici in tutta la Svizzera.

Il nostro è ancora un piccolo ufficio: di conseguenza, tutti i membri del team si occupano di tutto, dalle telefonate agli aspetti amministrativi, fino all'organizzazione degli incarichi. Io mi dedico anche ad altri progetti e mansioni direttive, fra cui le riunioni strategiche, le relazioni con il personale, i reclami e la risoluzione dei conflitti, ad esempio quando i clienti non sono soddisfatti del personale addetto alle pulizie. Per chi opera nel settore dei servizi, i reclami fanno parte dell'attività quotidiana.

Per quanto riguarda le abitazioni private, molti si rivolgono a noi per trovare una soluzione legale ed equa senza dover affrontare in prima persona le difficoltà burocratiche. Spesso si tratta di famiglie del ceto medio, intenzionate ad assumere un collaboratore che esegua le pulizie una volta alla settimana. Ciò che li spinge a venire da noi è senz'altro la sensibilità nei confronti di questa problematica: un po' come quando si acquistano prodotti biologici. In un certo senso, facciamo quel che Max Havelaar ha iniziato quindici anni fa. Chi avrebbe immaginato all'epoca che beni di vario genere prodotti secondo criteri di equità sarebbero giunti addirittura sugli scaffali dei supermercati? Sono ancora poche le persone che mostrano un atteggiamento critico verso i lavori sottopagati o illegali

prestati qui in Svizzera. Noi ci impegniamo per offrire un'alternativa in tal senso.

Ciò che amo del mio lavoro è la varietà, il fatto di escogitare nuove soluzioni e di lavorare sui progetti. Al contempo, mi occupo anche di mansioni amministrative, conteggio i salari e tengo la contabilità. Per lo meno, in questi casi si vede immediatamente il frutto del proprio lavoro. In linea di principio, cerco sempre di ritagliarmi una pausa pranzo. Ci sono state fasi in cui eravamo così sotto pressione da non averne il tempo. Ora però vogliamo tener fede ai nostri principi e promuovere la salute anche all'interno dell'ufficio. La nostra sede, che si trova nella Länggasse, al centro di Berna, ha un terrazzino dove è possibile consumare il pranzo portato da casa e restare seduti fuori nelle giornate di sole.

Chi svolge un'attività indipendente deve imparare a fare i conti con le incertezze. Nulla viene dal nulla, questo lo sapevo fin dall'inizio.

Lena Award

Il Lena Award è stato assegnato per la prima volta a settembre 2007 dall'associazione Business & Professional Women Switzerland. Si tratta di un riconoscimento attribuito per la realizzazione di progetti straordinari elaborati da donne a favore delle donne e/o delle famiglie. Il premio, assegnato ogni due anni, è dedicato alla memoria della fondatrice di BPW, Lena Madesin Philips. La Banca Coop è lo sponsor principale del Lena Award. www.bpw.ch



Ciò che ho sottovalutato è il grande dispendio di tempo: cresciamo molto più rapidamente del previsto, e questo ha un prezzo. Con la mia responsabilità nella conduzione dell'impresa, non è facile calibrare gli impegni. Con i bambini me la cavo grazie a una buona organizzazione, nonché alla flessibilità del mio compagno e di mia madre. Nei

due giorni in cui non sono in ufficio cerco sempre di stare il più possibile con i miei figli, ma può succedere che proprio allora venga convocata una riunione. Da molto tempo ormai, una volta alla settimana mi avvalgo anch'io di un aiuto domestico: un caso più unico che raro, perché si tratta di un uomo. Come noto svolgendo il mio lavoro, oggi i clienti preferiscono non assumere uomini; al massimo accettano una coppia di coniugi o un uomo che esegua lavori di manutenzione.

Nonostante il grande successo di proper job guardiamo avanti, alla ricerca di nuovi progetti. Ad esempio, il nostro impegno è rivolto ai lavoratori ultracinquantenni e alla

possibilità di introdurre nelle aziende misure concrete a sostegno della salute e del lavoro in età avanzata. Talvolta è proprio difficile unire tutti gli aspetti della nostra idea imprenditoriale, che include consulenza, coaching e progetti. I vantaggi però non mancano: tutti questi settori crescono insieme, ed è qualcosa di emozionante. L'attività di consulenza ci permette di conoscere le imprese e le loro esigenze, in modo da poter offrire soluzioni concrete grazie al nostro modello aziendale. Così ci dimostriamo aderenti alle necessità del mercato. E proprio la ricerca di questa «aderenza» è stata uno dei motivi per cui ho deciso di lavorare in proprio e lasciare l'università. Mi piace la teoria, ma è anche gratificante lavorare con un orientamento pratico. Vado sempre a prendere i bambini alle cinque e mezzo. In realtà avrei ancora un'ora e mezzo per lavorare in tutta calma e talvolta mi dispiace dovermi interrompere in un momento così. Però non ci sono scuse. A casa trascorro un po' di tempo con la mia famiglia, fino alle otto circa, dopodiché spesso recupero le ore di assenza dall'ufficio lavorando a casa. Tuttavia mi sono ripromessa di non fare questi «straordinari» più di due volte alla settimana, in modo da avere un po' di tempo libero per andare al cinema o a teatro.

Fairness at work gmbh

Fairness at work gmbh è una società di consulenza con sede a Berna. L'azienda si occupa di formazione, ricerca e consulenza, nonché dello sviluppo di progetti concreti nell'ambito dei modelli di lavoro, al fine di creare condizioni lavorative eque nei settori più svariati. Con il suo ventaglio di proposte, volutamente molto ampio, fairness at work gmbh intende applicare le conoscenze derivanti dall'analisi e dalla consulenza a progetti concreti e, viceversa, introdurre l'esperienza quotidiana negli ambiti della formazione e della consulenza. Oggi l'impresa si avvale di tre collaboratori nell'ambito della consulenza scientifica e dispone di un network di partner nel campo della formazione. Lo stesso progetto «proper job» conta attualmente 124 collaboratori che si dividono 27 impieghi a tempo pieno e prestano servizio in circa 500 famiglie e uffici in Svizzera (situazione a ottobre 2007). www.fairness-at-work.ch

Contatti

evaline: 0800 811 810
eva@bankcoop.ch
www.bancacoop.ch/eva

Link utili

www.bpw.ch
www.bgnonfoux.com
(Sito web degli artisti Baldwin/Guggisberg)